

PP 05 - Val Pesarina

PWA TRANSITION STRATEGY

OCTOBER 2024

Margherita Mabel Costantini.



PWA Val Pesarina

Responsible Partner

Comunità di Montagna della Carnia

Project Manager

Michele Colusso

Margherita Mabel Costantini

Authors

Margherita Mabel Costantini

Contributions

Erica Gonano, Sindaca di Prato Carnico

Rocco Scolozzi

Sara Danelon ed Elisabetta Chiesa, Coopertativa Cramars

Andrea Omizzolo, Philip Corradini, Agnese Moroni

Cinzia Peschechera

Patrizia Gridel, Michele Colusso, Cristina Cossettini, Michel Zuliani, Francesca Zarabara, Dario Gaiotti

Questo resoconto funge da piano strategico per l'avvio ed il proseguimento del processo di transizione all'interno dell'area pilota al fine di ridurre la dipendenza dalla neve del sistema turistico e rafforzare la resilienza nei confronti del cambiamento climatico. Le conseguenti misure e le azioni descritte in questo documento rappresentano sia il risultato dei laboratori (A2.2), che le basi per lo sviluppo del A2.3 (Realizzazione dell'azione pilota delle attività potenziamento della resilienza al CC).

Data di pubblicazione: Ottobre 2024

© Progetto Interreg Spazio Alpino Beyond Snow 2024. Tutti i diritti sono riservati. L'utilizzo di questa pubblicazione è soggetto ai termini e condizioni d'uso pubblicati nel sito web del progetto. Dei brevi estratti possono essere riprodotti o tradotti riportando la fonte.

Disclaimer

Le informazioni e prospettive esposte in questa pubblicazione sono quelle degli autori e son il risultato dei laboratori in co-design realizzati nella specifica area pilota del progetto BeyondSnow e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione Europea o dei Partner di Progetto regionali. Né gli organismi e istituzioni della Commissione Europea, né alcuna persona che agisce per suo conto, possono essere considerati responsabili per l'utilizzo che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

Si autorizza la riproduzione, a condizione che sia citata la fonte (BeyondSnow (2024). D.2.2.1 – PWA strategie di transizione e analisi dello scenario riguardo ai potenziali impatti a lungo termine) a meno che non sia indicato altrimenti. Per l'utilizzo/riproduzione di materiali definiti come di terze parti, va ottenuta l'autorizzazione mediante copyright. Per scoprire di più e scaricare le risorse aggiuntive, si prega di far riferimento al sito web del progetto <https://www.alpine-space.eu/project/beyondsnow/>. Le informazioni vengono fornite senza assumersi alcuna responsabilità legale sulla correttezza o completezza.

Ringraziamenti

Gli autori ci tengono a ringraziare tutti i partecipanti dei laboratori in co-design e tutti gli stakeholder coinvolti nelle attività BeyondSnow, gli osservatori per il loro supporto ed il team delle altre aree pilota per i preziosi scambi di informazioni.

Acronimi usati in questo documento

Gli acronimi specifici del progetto BeyondSnow saranno segnalati in grassetto.

Acronym	Meaning
AS	Spazio Alpino
CC	Cambiamenti climatici
CO ₂	Diossido di Carbonio
DMO	Destination Management Organisation
EC	Commissione Europea
ES	Servizi Ecosistemici
EU	Unione Europea
GIS	Sistema Informativo Geografico
GHG	Gas Serra
MS	Stati Membri
NAS	Strategia Nazionale di Adattamento
OECD	Organizzazione per lo Sviluppo e Cooperazione Economica
PA	Azione Pilota
PWA	Aree Pilota di lavoro
SME	Piccole e Medie Imprese
STD	Destinazione Turistica della Neve
SWT	Turismo Invernale e della Neve
TG	Gruppo di Riferimento
UN	Nazioni Unite
UNFCCC	Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
VA	Valutazione della Vulnerabilità

Contenuti

1	Introduzione.....	6
1.1	Il progetto "Beyond Snow"	6
1.2	Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle STD al cambiamento climatico?	7
1.3	Trend (globali) e la necessità di strategie locali	7
1.4	Politiche internazionali	7
1.5	L'importanza degli approcci basati sugli ecosistemi	8
1.6	Metodologia e struttura della strategia	8
2	Status Quo dell'area pilota- Lo scenario di riferimento.....	11
2.1	Descrizione dell'area pilota11	
2.2	Approccio partecipativo e iniziale elaborazione dei dati	15
2.3	Definizione dei problemi.....	23
3	Visione e obiettivi	26
3.1	La visione	26
3.2	Obiettivi dell'area pilota	27
4	Ambiti di azione - Idee e progetti.....	28
4.1	Destagionalizzazione	28
4.2	Servizi	30
4.3	Creare rete di impresa locale	31
4.4	Aumentare coesione sociale.....	34
4.5	Gestione impianto.....	35
4.6	Azione pilota da implementare	37
5	Prospettive e piano di realizzazione	38
5.1	Grafico della strategia.....	38
5.2	Gestione e implementazione del piano	38

1 Introduzione

1.1 Il progetto "Beyond Snow"

A causa del climatico, la copertura di neve sulle Alpi continuerà con forte probabilità a diminuire anche in futuro. Oltre agli impatti ecologici, soprattutto le destinazioni turistiche della neve poste ad un'altitudine medio-bassa e le annesse comunità dovranno tenere in considerazione le conseguenze socioeconomiche dovute alla diminuzione della presenza di neve. Il progetto **BeyondSnow** punta ad accrescere la resilienza climatica socio-ecologica delle mete turistiche dipendenti dalla neve ad altitudine medio-bassa, per mantenere o, addirittura, aumentare la loro attrattività per i residenti e i turisti. Durante questo progetto, nuovi percorsi di sviluppo sostenibile, processi di transizione e soluzioni attuabili sono stati sviluppati all'interno di 10 specifiche aree di lavoro pilota (PWAs), distribuite spazialmente tra 6 paesi alpini, diversi in dimensione, livello di sviluppo e criticità. I cittadini, i manager di destinazione e i decisori a livelli tecnici e politici eterogenei sono stati coinvolti in questo processo.

Il documento corrente (D.2.2.1), incentrato sulle strategie di transizione scelte dalle PWA, è una componente chiave dell'attività 2.2. Esso funge da collegamento tra il processo iniziale e la successiva realizzazione di un'azione pilota per il potenziamento della resilienza al cambiamento climatico nel PWA (Figura 1).

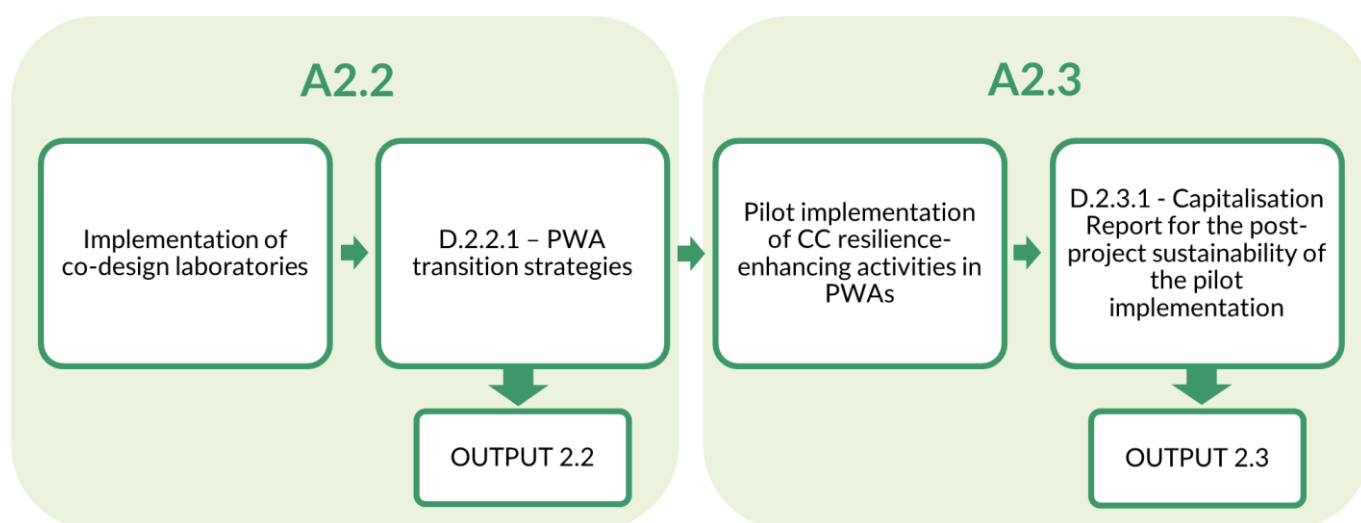


Figura 1: Schema delle connessioni tra A2.2 e A2.3

1.2 Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle STD al cambiamento climatico?

Una strategia di transizione è essenziale per guidare le aree pilota attraverso le complesse sfide poste dal cambiamento climatico, in particolar modo nella riduzione della sua dipendenza dal turismo basato sulla neve. Questo piano può offrire un approccio completo e a lungo termine che vada ad incidere sistematicamente sulla radice della vulnerabilità dell'area. L'obiettivo finale mira a creare dei nuovi modelli di turismo sostenibile che possano adattarsi al mutamento delle condizioni ambientali mentre vengono salvaguardate ed accresciute le risorse naturali locali.

1.3 Trend (globali) e la necessità di strategie locali

Gli impatti globali del cambiamento climatico sono sempre più evidenti: le temperature in aumento, l'alterata distribuzione delle precipitazioni e i frequenti eventi meteorologici estremi che condizionano gli ecosistemi e l'economia in tutto il mondo. Per le regioni che dipendono dalla neve, come quelle alpine, queste trasformazioni richiedono delle strategie di adattamento che risultino specifiche, ma anche radicate a livello locale. Le strategie *place-based* sono essenziali, in quanto tengono conto dell'unicità ambientale, culturale e del contesto economico di ogni destinazione. Concentrandosi su distinte caratteristiche regionali, queste strategie non solo potrebbero ridurre la dipendenza dalla neve, ma anche incrementare la resilienza agli impatti del clima, assicurando la sopravvivenza a lungo termine del settore turistico. Coinvolgendo i portatori di interesse più rilevanti della zona in questo processo si garantisce la funzionalità pratica delle strategie, l'ampio supporto locale e un'elevata probabilità di riuscire a trasformare le sfide, opportunità.

1.4 Politiche internazionali

Le politiche internazionali forniscono una cornice cruciale per guidare la transizione verso pratiche turistiche più sostenibili e resilienti nelle Alpi, e non solo. La strategia di adattamento dell'Unione Europea, inizialmente introdotta nel 2013 ed aggiornata nel 2021, sottolinea il bisogno di un'azione coordinata tra gli stati membri dell'UE per affrontare gli impatti del cambiamento climatico in vari settori, tra cui il turismo. Quasi tutti i paesi dell'UE hanno sviluppato delle strategie di adattamento nazionale, così come degli strumenti di pianificazione trasversale per informare e dare priorità alle azioni rivolte all'adattamento al cambiamento climatico, rispecchiando una crescente consapevolezza dell'importanza delle misure di prevenzione. A tal proposito, i paesi alpini - [Francia](#), [Italia](#), [Svizzera](#), [Germania](#), [Austria](#), e [Slovenia](#) - hanno sviluppato la propria strategia nazionale ([BeyondSnow \(2024\) D.1.2.2 - STD adaptation report](#)). Oltre ad

aver aumentato gli sforzi individuali, i paesi alpini hanno anche lavorato in collaborazione alla creazione del *Climate Action Plan 2.0 del ALPCONV*, che funge da primaria strategia di riferimento nelle Alpi, rendendo operativi gli obiettivi disposti nel *Alpine Climate Target System 2050* ([Alpine Convention, 2019](#))..

1.5 L'importanza degli approcci basati sugli ecosistemi

Gli approcci basati sugli ecosistemi sono fondamentali nelle strategie di transizione per le località turistiche della neve che puntano a ridurre la dipendenza da essa e potenziare la resilienza. Gli ecosistemi come foreste, paludi e fiumi fanno da pozzi naturali di carbonio, fornendo benefici essenziali per le comunità locali e sono elementi importanti anche per il sistema turistico. Integrando la conservazione dell'ecosistema nelle strategie di transizione, le aree pilota possono aumentare l'attrattività delle mete favorendo pratiche turistiche sostenibili contribuendo, sostanzialmente, alla resilienza a lungo termine e alla sostenibilità sia del settore turistico che delle comunità locali.

1.6 Metodologia e struttura della strategia

Lo scopo principale della strategia di transizione del PWA è quello di documentare lo status quo, la visione strategica e i campi d'azione sviluppati, in collaborazione con gli stakeholder locali nell'ambito del progetto BeyondSnow. Queste strategie sono state concepite per guidare le parti interessate, non solo durante il progetto, ma anche dopo il suo completamento nell'ottobre 2025. Inoltre, ai fini della rendicontazione del programma Interreg AS e della divulgazione del progetto, sono state raccolte le sintesi di tutte le strategie formulate dalle PWA (in inglese) che compongono l'Output 2.2 e sono tutte disponibili per la consultazione sul sito web di [BeyondSnow](#).

Diversi report strategici, tra cui quelli di [CIPRA Germania](#) (2023), [Pröbstl-Haider et al.](#) (2021), Dworak et al. (2020) e [Lotter e Dworak](#) (2021), sono stati importanti risorse e modelli nello sviluppo della strategia di transizione. Inoltre, le "Linee guida per l'elaborazione partecipata della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici" sono state un elemento centrale, in particolare nell'applicazione delle indicazioni riguardanti gli approcci della "Sensitive diagnosis" e dei "Co-Design Laboratories".

Il metodo della "Sensitive diagnosis", sviluppato da "La Fabrique des Transitions", è stato utilizzato nelle aree pilota per coinvolgere i portatori di interesse locali nel progetto BeyondSnow, per migliorare l'analisi qualitativa dei dati territoriali locali e per gettare le basi dello svolgimento dei laboratori di co-progettazione. La "Sensitive diagnosis", adattata al contesto di BeyondSnow, ha consentito alle diverse PWA di identificare e sfruttare gli elementi chiave necessari per avviare una transizione sistemica verso la sostenibilità e la

resilienza dell'area. Questo processo ha anche consentito di specificare le esigenze proprie delle aree pilota in termini di supporto ai processi, alle risorse e alle sfide, mobilitando allo stesso tempo un'ampia gamma di attori a partecipare attivamente al progetto.

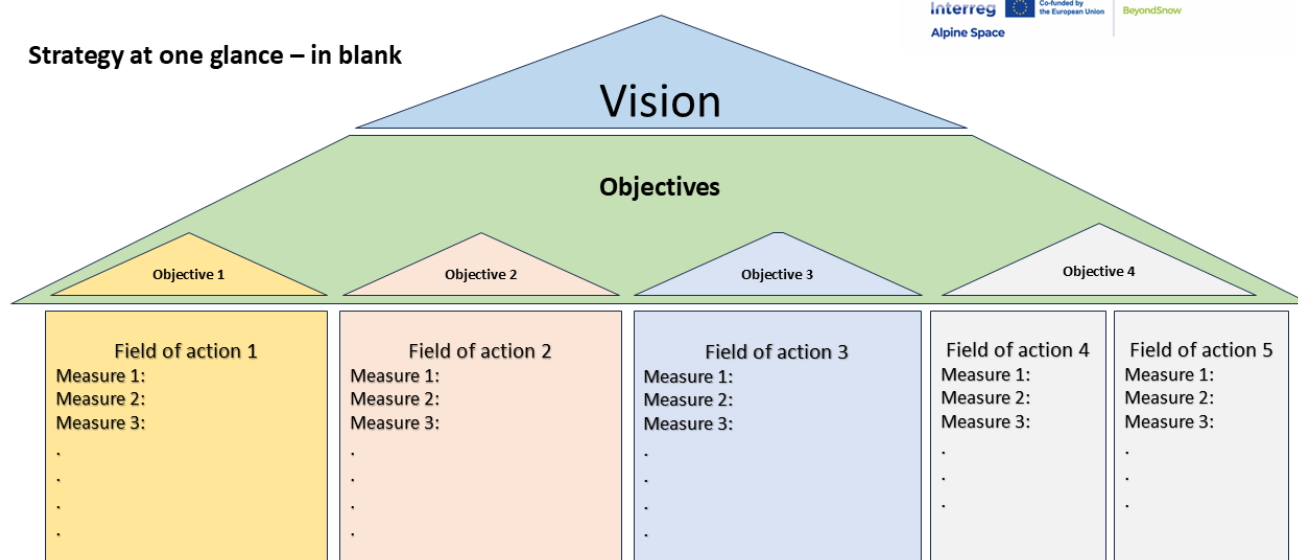
I laboratori di co-progettazione, svolti sotto forma di workshop nelle diverse aree pilota, hanno facilitato un approccio partecipativo e orientato lo sviluppo di strategie di transizione praticabili per l'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione al turismo invernale. Il processo di sviluppo della strategia ha comportato la sensibilizzazione, il trasferimento di conoscenze e l'integrazione di svariati soggetti interessati. Ulteriori dettagli sulla metodologia della "Sensitive diagnosis" e dei "Co-Design Laboratories" possono essere ritrovati nel documento "Linee guida per l'elaborazione partecipata della strategia di adattamento ai cambiamenti".

La strategia di transizione è strutturata come segue:

1. Introduzione al progetto BeyondSnow, compresi gli obiettivi di per la stesura della strategia di transizione, le tendenze globali, le politiche internazionali e gli approcci basati sugli ecosistemi.
2. Status quo delle PWA, compresa la descrizione dello scenario e della regione di riferimento, gli approcci partecipativi e l'elaborazione di dati primari all'interno di BeyondSnow, nonché la definizione dei problemi.
3. Visione ed obiettivi
4. Ambiti d'azione - Misure ed idee progettuali
5. Schema e piano di realizzazione, inclusa la gestione e l'attuazione del piano
6. Grafico della strategia

Il seguente grafico della strategia senza contenuti specifici fornisce una panoramica dell'area pilota comprensiva della visione, degli obiettivi, dei campi d'azione e delle misure:

Strategy at one glance – in blank



2 Status Quo dell'area pilota– Lo scenario di riferimento

2.1 Descrizione dell'area pilota

Prato Carnico è un comune situato in Val Pesarina. Nella sua ultima frazione sul confine con il Veneto, chiamata Pradibosco, si trova un piccolo impianto di risalita, con una piccola pista di 0,8 km. La pista parte da 1135 m e arriva fino a 1245 m (differenza di altitudine di 110 m). L'impianto sciistico appartiene alla Comunità di montagna della Carnia, ma viene gestito dall'associazione sciistica locale in collaborazione con la DMO regionale (Promoturismo FVG). Oltre al piccolo skilift, nell'area vi è una pista di sci di fondo, con più percorsi di diverse difficoltà per un massimo di 10 km. Questa valle si trova in un'area chiamata Carnia, parte nord-occidentale della regione Friuli-Venezia Giulia, al confine con il Veneto.

La Val Pesarina è una vallata lunga e stretta che misura una superficie di 81.72 km; essa è attraversata dal fiume Pesarina, da cui prende il nome. La valle non possiede molti servizi, né strutture turistiche; nonostante ciò ha un alto potenziale in termini di attrattività turistica, specificatamente per le sue risorse naturali (Sentieri praticabili, Piste di fondo) e la sua cultura orologiaia (museo dell'orologio, percorso degli orologi monumentali).

Il comune si trova in un territorio montano la cui amministrazione è condivisa tra più enti locali (Comune di Prato Carnico e Comunità di montagna della Carnia, la quale è un insieme di comuni), per questo l'individuazione del perimetro dell'area pilota è stato un punto critico; l'area ha dei confini flessibili in quanto molti servizi/attività dipendono da altre zone della Carnia/comuni contigui. Infatti, i dati territoriali rilevati e utilizzati per l'area sono stati stimati per l'intera regione Carnica, in quanto non disponibili per singoli comuni. Anche per tale motivo, non è possibile studiare i flussi turistici locali senza considerare l'intera zona della Carnia.

Prato Carnico ha una popolazione complessiva di 870 abitanti; l'età media è di 50 anni. Così come nel resto della Carnia, in Val Pesarina si rileva un calo demografico iniziato negli anni '70. Sempre più persone stanno abbandonando le aree rurali e di montagna per spostarsi nelle città e pianure. Difatti, questo mette in luce anche il problema della frammentazione fondiaria e dell'abbandono delle case.

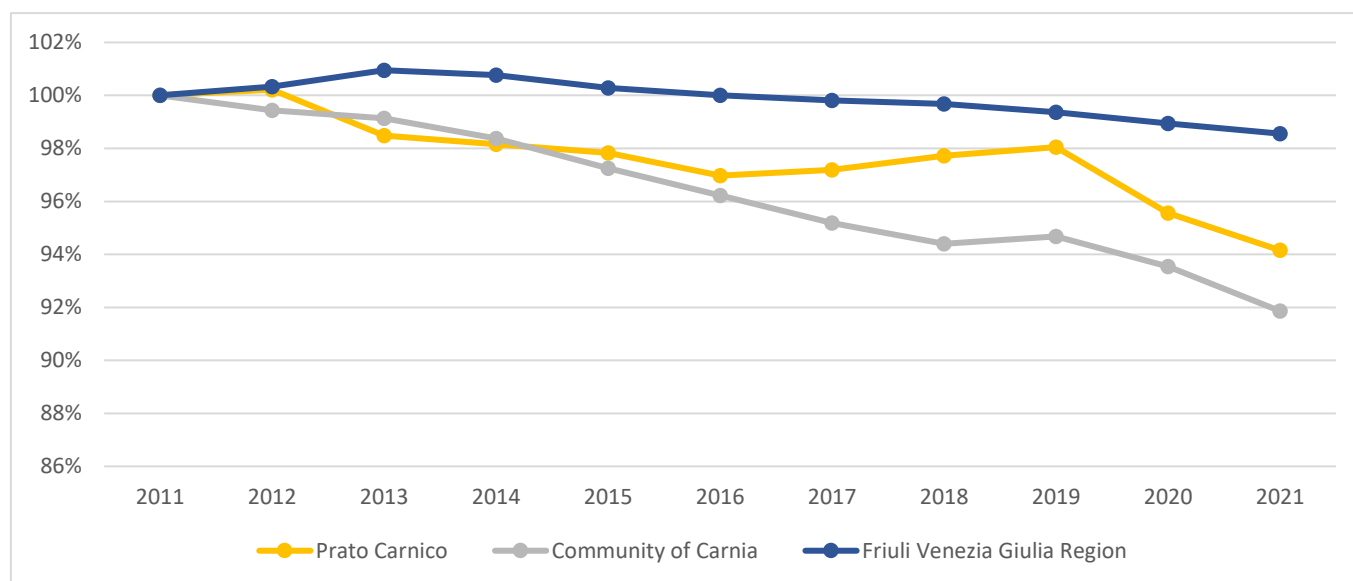


Figure 1: Annual population variation from 2011 (100%) to 2021 (Own elaboration based on data provided by Mountain Community of Carnia).

L'economia della valle è limitata a causa della sua posizione isolata. Si contano meno di 20 attività economiche (farmacia, ristoranti, hotel e b&b, negozi alimentari) che garantiscono dei servizi basilari, mentre per tutte le altre necessità è necessario raggiungere Tolmezzo (28 km di distanza). Indubbiamente l'estate è la stagione in cui i flussi turistici sono più elevati. Specialmente in questo periodo, i proprietari delle strutture ricettive hanno reso evidente che la capacità ricettiva della Val Pesarina non risponde all'incremento della domanda estiva degli ultimi anni. Nonostante la presenza del piccolo impianto di risalita, il turismo invernale non è sviluppato e non è percepito come una risorsa economica (nel 2024 il ristorante e il bar delle piste hanno chiuso). La Vallata, quindi, non dipende dal turismo della neve; tuttavia, il cambiamento del clima e la mancanza di neve impatterà di sicuro sui flussi turistici nei prossimi anni. La comunità locale, però, non percepisce come una priorità l'esigenza di lavorare sulle strategie di adattamento, poiché la mancanza di servizi e il calo demografico sono, attualmente, fattori maggiormente sentiti come problematici per la vita in valle.

Dati climatici

In termini di effetti sulle attività sciistiche delle STD, il cambiamento climatico può essere inizialmente valutato seguendo la regola dei 100 giorni, in origine indicata da Witmer (1986). Essa afferma che per poter operare con successo ed essere definiti in termini di affidabilità della neve, un'area sciistica necessita di una copertura nevosa sufficiente per sciare (profondità della neve ≥ 30 cm), che duri almeno 100 giorni a stagione in sette o dieci inverni (BeyondSnow (2023) D1.1.1 – Effects of CC on AS STDs).

La temperatura media annua, al suolo, nel periodo 2006-2022, mostra una tendenza in aumento nel territorio considerato. I dati ARPA FVG delle stazioni carniche indicano un aumento di $+0.01$ °C/anno per la stazione di Enemonzo, di $+0.06$ °C/anno per le stazioni di Tolmezzo e Monte Zoncolan e di $+0.07$ °C/anno per la stazione di Forni di Sopra.

Osservando gli andamenti delle temperature medie giornaliere, in generale, si conferma il trend di aumento delle temperature anche su base stagionale e, in particolare, tale aumento risulta più pronunciato di inverno e d'estate, a conferma di inverni sempre più miti e di estati sempre più calde, anche sul nostro territorio.

Il numero di ore annue in cui la temperatura si è mantenuta al di sopra dei 28 °C sono aumentate nel periodo 2006-2022; nelle stazioni meteo carniche considerate, l'aumento medio delle ore tropicali è di 3,8 ore all'anno.¹

Inoltre, in accordo con la mappa di vulnerabilità sviluppata in seno al progetto Beyond Snow, la Val Pesarina è situata in un'area con alta vulnerabilità. Questo grado elevato di vulnerabilità è dovuto alla combinazione complessa della variazione climatica, la sensibilità dell'area e la sua capacità di adattamento. Maggiori dettagli sono visionabili in [BeyondSnow \(2023\) D1.1.2 - Vulnerability Map of Alpine STDs](#).

Con ogni probabilità, il cambiamento climatico aggraverà i rischi associati agli eventi meteorologici estremi. Questo significa che i potenziali pericoli sia per i residenti che per i visitatori potrebbero aumentare; aree sempre più estese fronteggeranno varietà di fattori di rischio sempre maggiori e differenti.

Attrazioni

Come precedentemente citato, la valle si avvale delle sue attrazioni naturali e culturali per i flussi turistici. Ci sono molti sentieri che portano a dei rifugi nelle "Dolomiti Pesarine". Grazie alla sua prossimità con l'area Ravascletto-Zoncolan, più ampiamente frequentata dai turisti e il parco geologico delle "Alpi Carniche", la Val Pesarina beneficia di ulteriori flussi turistici. Molti visitatori esplorano il museo dell'Orologeria come alternativa alle attività all'aperto, soprattutto quando il meteo non permette attività all'esterno; questa attrazione nel 2025 riceverà ingenti finanziamenti [dal PNRR](#).

Il piccolo impianto sciistico è attrattivo per le famiglie con bambini che vogliono imparare a sciare, grazie alle sue dimensioni ridotte e le piste meno affollate. In ogni caso, la valle non dipende dall'affluenza turistica in inverno; infatti, l'impianto è stato chiuso per essere ristrutturato per 15 anni, riaprendo nel 2022, ma solamente nei fine settimana di neve (circa 20 giorni l'anno). L'amministrazione locale è molto attiva

¹ Data from Zarabara Francesca, PhD researcher in Earth System's Physics at the University of Trieste, partner observer.

nell'organizzazione di eventi come concerti, conferenze e spettacoli per arricchire le attività culturali dell'area, per intrattenere i cittadini, ma anche per offrire attività restando nella valle.



Figure 2: Mappa delle attrazioni

Analisi dei portatori di interesse

Gli stakeholder sono stati individuati in Val Pesarina e nelle zone circostanti, dati i loro interessi e interazioni con l'area in questione. In primis, sono state considerate l'amministrazione locale, tutte le associazioni (sportive, di volontariato, delle frazioni, del CAI, di cacciatori) e tutte le attività economiche e turistiche. Inoltre, sono state coinvolte e invitate alle attività di sensibilizzazione anche le associazioni degli altri comuni con stretti collegamenti alla Val Pesarina, gli amministratori della Carnia, la DMO e le autorità regionali. È stato fatto un grande sforzo al fine di includere gli abitanti della valle e promuoverne la partecipazione nei laboratori e negli eventi. In aggiunta, le scuole e i giovani sono stati calorosamente invitati e compresi nel progetto come stakeholder rilevanti.

Panoramica delle iniziative e dei progetti locali

L'amministrazione locale da anni organizza una vasta varietà di iniziative in valle, il cui calendario è disponibile sul [sito web](#). La maggior parte sono di stampo culturale, come concerti, spettacoli, presentazioni di libri ecc. Nessun evento pare essere organizzato da privati o reti di stakeholder privati. L'associazione locale "Pro loco - Val Pesarina" organizza due sagre/feste a cui la cittadinanza partecipa ogni anno e si riunisce per renderle possibili, dimostrando la capacità – seppur saltuaria ed occasionale - di cooperazione della comunità. Oltre a Beyond Snow, la valle beneficia del [Piano Nazionale di Resilienza e Resistenza che investirà 1,7 milioni di euro in 14 progetti inerenti al turismo e alle misure culturali](#).

2.2 Approccio partecipativo e iniziale elaborazione dei dati

Sensitive diagnosis

Quest'attività è iniziata più tardi rispetto a quanto pianificato, a causa della indisponibilità del sindaco durante il periodo elettorale (maggio/giugno 2024). Le elezioni comunali svoltesi in giugno, hanno poi impegnato la sindaca nella creazione della nuova giunta. Nel frattempo, i laboratori in co-design si stavano già svolgendo nella valle.

Gli intervistati hanno risposto positivamente a quest'iniziativa, permettendo la raccolta di svariati contenuti. In confronto ai laboratori collettivi, sembrerebbe che l'approccio individuale utilizzato nelle analisi di sensibilità sia risultato la metodologia preferita dai locali. In tale modalità, infatti, gli intervistati hanno tranquillamente collaborato anche raccontando le criticità della valle; infatti, è emerso che il cambiamento climatico e la transizione socioeconomica non vengono ritenuti un problema prioritario, a differenza dello spopolamento e della frammentazione sociale.

Nonostante l'affetto dimostrato per la valle, un senso di frustrazione ed impotenza è stato espresso dagli intervistati; questo è causa di una certa riluttanza ad agire e cooperare per risolvere i problemi comuni.

Inoltre, è stata portata alla luce la difficoltà di collaborare con gli altri cittadini della valle. L'individualismo e la frammentazione prevalgono spesso sul bisogno di cooperare all'interno dell'area.

La tendenza a fare piani a breve termine, evitando di pensare al futuro è influenzata dall'incapacità di comunicare con gli altri attori locali. I progetti del comune, della Comunità di montagna e dalla regione non sono conosciuti dagli abitanti. Spesso, la comunicazione fallisce a causa dell'inaccessibilità (linguaggio, irraggiungibilità, mancanza di connessione ad internet) e, in altri casi, l'informazione è assente.

Per quanto riguarda il piccolo impianto sciistico di Pradibosco, i sentimenti degli abitanti erano ben chiari. In passato è stato un'attrazione per le valle. L'offerta turistica combinava i servizi dell'Hotel con la pista posta in prossimità. Dopo il restauro dell'impianto, l'hotel sulle piste ha chiuso, rimanendo una struttura inutilizzata in decadimento. Già durante la fase di programmazione della ricostruzione, erano sorte opinioni contrarie ad investire in un impianto a bassa quota. I turisti, senza i servizi dell'hotel in prossimità, difficilmente avrebbero optato per questa meta. Le autorità regionali hanno deciso di proseguire comunque con il progetto, indicando alla Comunità di montagna della Carnia di procedere con la ristrutturazione per un importo di circa quattro milioni di euro; per questo motivo la popolazione non percepisce l'impianto come proprio o appartenente alla Val Pesarina, di conseguenza non viene sentita la necessità di prendersene cura o preoccuparsi del suo utilizzo.

Le raccomandazioni risultato dell'analisi sono le seguenti:

- Migliorare la comunicazione e le informazioni tra gli attori locali, ma anche tra le autorità della zona e regionali con i cittadini;
- Rafforzare la coesione della comunità: combattere la frammentazione organizzando eventi per lavorare con e per la comunità locale;
- Collaborare a livello regionale per confrontare approcci e trovare soluzioni; imparare dagli altri e condividere buone pratiche;
- Parlare e affrontare/ sensibilizzare in merito ai problemi condivisi: al fine di sviluppare piani a lungo termine è necessario accrescere la consapevolezza dei problemi e prepararsi ad affrontarli;
- Sviluppare servizi nell'area: maggiori servizi possono produrre un miglior/più semplice stile di vita nelle aree montane e possono aiutare ad incrementare l'attrattività turistica. Molti dei servizi necessari possono essere costosi da mantenere nelle zone a bassa densità di popolazione in cui lo spopolamento è in crescita; pertanto, il settore pubblico dovrebbe erogare degli investimenti, almeno nella fase iniziale in cui queste zone non ne sono autonomamente in grado.

Co-design laboratories

I laboratori partecipativi (A2.2) hanno puntato al coinvolgimento nelle attività di progetto dei portatori di interesse della zona, soprattutto dei residenti nel comune di Prato Carnico. Gli incontri miravano ad affiancarli nello sviluppo di una propria visione sostenibile e resiliente della vita nella Valle, ad accrescere la consapevolezza in merito al clima che cambia e a stimolare la collaborazione di comunità.

Gli appuntamenti sono stati programmati grazie alla collaborazione con il Prof. Rocco Scolozzi, professore universitario specializzato nelle materie di *future thinking* e *future design*. Il professore è stato selezionato sia per le sue spiccate capacità tecniche nel settore ambientale, nonché per le sue esperienze pregresse in processi partecipati, proprio in altre zone di montagna, affini alla PWA in questione. È stato, anche, assunto un gruppo di facilitatori per poter aiutare il professore a realizzare le attività e fornire ad altri attori sul territorio alcune nozioni di *future thinking* da utilizzare in altre iniziative in Carnia.

La parte di pianificazione è risultata molto impegnativa a causa dei diversi punti di vista emersi sui bisogni del territorio, ma anche per cercare di individuare luoghi e tempi ideali durante l'anno/la settimana che non escludessero nessuna categoria di interessati (cittadini che lavorano ogni giorno fino alle 17:00, proprietari di bar e ristoranti, agricoltori ed altri stakeholder da fuori la valle). Questa è stata una sfida importante che ha portato a numerosi cambiamenti al programma delle attività durante la WP.

Le attività sono state programmate come segue:

1	<i>Futuri possibili e desiderabili della/dalla comunità locale</i>	19 aprile 2024
2	<i>Profili di persone ideali da attrarre nel 2040 considerando i cambiamenti climatici</i>	25 maggio 2024
3	<i>Profili di persone ideali da attrarre nel 2040 considerando i cambiamenti climatici</i> <i>- Laboratorio con i giovani</i>	18 luglio 2024
4	<i>Laboratorio con gli attori economici</i>	18 agosto 2024
5	<i>Sinergie per futuri possibili e desiderabili</i>	21 settembre 2024
6	<i>Confronto finale – dibattito sui risultati</i>	5 ottobre 2024

Tutte le iniziative sono state rivalutate, a causa della loro lunghezza. Il primo laboratorio è durato sei ore ed i partecipanti hanno concordato che, in termini di tempo, era eccessivamente richiedente. Di conseguenza,

la durata degli appuntamenti seguenti è stata ridotta ad un massimo di tre ore. Inoltre, la scelta del giorno (venerdì pomeriggio/sabato mattina) è risultata inconciliabile con gli impegni delle attività produttive; pertanto, è stata predisposta un'ulteriore sessione per rispondere alle loro necessità.

Tutti gli stakeholder individuati (circa 130 persone/organizzazioni) sono stati invitati ma, a parte un'elevata partecipazione iniziale, nel caso di attività pratiche, come il primo laboratorio non sono state registrate tante presenze quante erano le aspettative. La partecipazione media è stata di dieci persone a laboratorio, nonostante ciò, tutti i contributi sono stati preziosi, sinceri e validi per gli obiettivi dell'attività.

La sindaca è stata sempre disponibile a fornire le strutture necessarie alle attività, a partecipare e a supportare le iniziative. Ha preso parte in tutte le attività, accogliendo anche la visione critica di alcuni concittadini; dinamica che ha contribuito al dialogo e al confronto. Oltretutto, anche ARPA FVG e UNITS (partner osservatori) sono stati fortemente presenti contribuendo con dei dati scientifici.

LABORATORIO DI ANTICIPAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

I fase
SCANSIONE
DELL'ORIZZONTE
Cambiamenti in
arrivo



II fase
ESPLORAZIONE DEGLI
IMPATTI FUTURI
implicazioni locali di
cambiamenti globali



III fase
VISIONING
definizione dei
futuri desiderabili



Figure 3: Primo laboratorio partecipativo - fasi di future thinking

La struttura delle attività pianificate con il Prof. Scolozzi e lo staff di Cramars si è basata su un'attività di apertura chiamata *Energizer* per attivare i coinvolti e favorire la reciproca conoscenza. In seguito, dopo aver presentato il contesto del progetto, sono stati dati alcuni spunti di riflessione al fine di confrontarsi e sviluppare la capacità di vedere e considerare i futuri possibili, in particolare in Val Pesarina. Prendendo in esame tutte le variabili climatiche e immaginando i loro effetti nel concreto, sono stati creati e confrontati diversi possibili scenari. In questo esercizio, chiamato *Visioning*, è stato chiesto ai partecipanti di immaginare

come le azioni attuali possano determinare il futuro. Definita una linea temporale e specificato l'orizzonte temporale (2040), è stato elaborato il concetto di "Val Pesarina ideale". Come vorremmo che fosse la Valle nel 2040? Supponendo di poterlo determinare, cosa vorremmo che le generazioni future trovassero qui? Sulla base di queste considerazioni, i presenti hanno definito la visione della Val Pesarina per il 2040: UNA VALLE ACCOGLIENTE sia per i visitatori/turisti, ma anche per i nuovi abitanti. Di conseguenza, il percorso dei laboratori ha mantenuto il riferimento alla visione "essere accoglienti", poi determinando anche "per chi essere accoglienti". Sull'idea di Val Pesarina ideale del 2040, sono stati, poi, descritti chi/quali dovrebbero essere gli abitanti e i visitatori auspicabili per tale orizzonte e come prepararsi per attrarre il tipo di turisti/cittadini designati/desiderati.

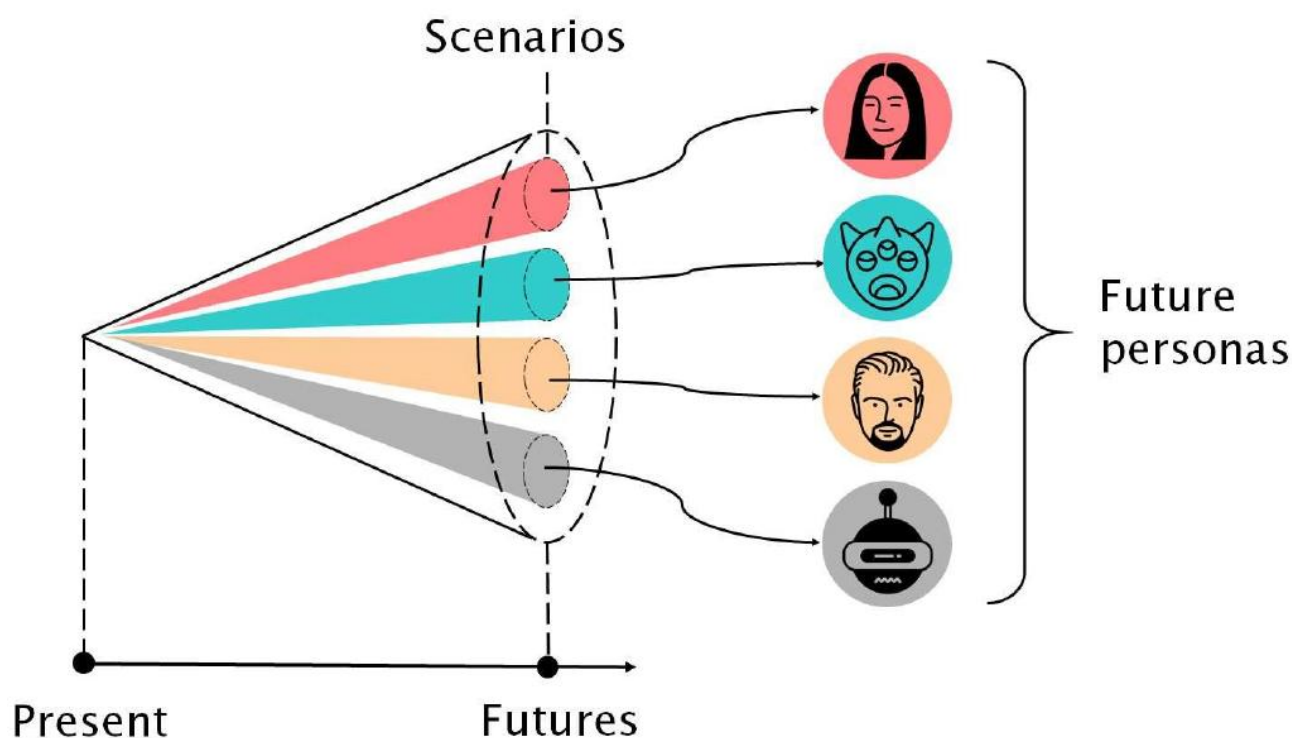


Figure 4: Possibili profili di persone della Val Pesarina in futuri scenari

Sulla base dei profili di persone ideali da invitare/attrarre, le attività sono proseguite concentrandosi su cosa concretamente fare per raggiungere il nuovo obiettivo. Questa attività ha permesso di lavorare su uno dei punti deboli della comunità, ovvero creare piani di lungo termine e collaborare con altri attori locali. È stato importante sottolineare, durante i laboratori, che considerare le azioni odierne come impattanti per il futuro permette di stabilire -entro il limite del possibile- cosa si desidera accada e cosa no. Concludendo, la parte più difficile è stata definire "Chi fa cosa" per rendere i possibili scenari ipotizzabili, attuali ed attuabili. Questa parte è stata svolta inizialmente con un word caffè e poi con un brainstorming in piccoli gruppi. Alla

fine, tutte le considerazioni sono state condivise comunemente/collettivamente, confrontando l'operato dei diversi gruppi. In questo contesto, le difficoltà di cooperazione con la comunità locale sono state apertamente dimostrate, in quanto, anche con solidi presupposti e buone motivazioni, i partecipanti si sono dimostrati restii a collaborare gli uni con gli altri e ad impegnarsi per un progetto di comunità. Tuttavia, incentivati dal coinvolgimento nella scelta dell'azione pilota, è stato proposto un ulteriore incontro per tentare di coinvolgere ulteriormente e maggiormente anche gli attori non presenti in tale sede. Così, nell'ultimo laboratorio è stata concordata una nuova data per dare seguito al percorso ideato attraverso i laboratori di co-progettazione e definire gli interventi prioritari su cui investire grazie al progetto.



Figure 5: Possible future in Val Pesarina generated by AI

Sondaggio attività invernali

Tra dicembre 2023 e aprile 2024, è stato condotto un sondaggio in VAL PESARINA per capire come il cambiamento climatico possa influenzare il comportamento dei turisti in un futuro con un clima diverso. Il questionario mira, inoltre, a identificare gli aspetti chiave per sviluppare le strategie di transizione. Sono stati raccolti dati sulle attitudini di viaggio dei turisti, sulle attività preferite e sui livelli di soddisfazione, ottenendo delle preziose informazioni per guidare il corrente sviluppo delle strategie efficaci per la destinazione.

Risposte totali	Visitatori giornalieri	Turisti pernottanti	Proprietari di seconde case	Abitanti locali
16	4	0	0	6

Tabella 1: Panoramica dei partecipanti al sondaggio invernale per gruppo target/scelto

La partecipazione rilevata in questa iniziativa progettuale è stata scarsa. Da un lato, il sondaggio è stato lanciato molto tardi (febbraio 2024 per poterlo lanciare con il primo evento di progetto, creato insieme all'amministrazione comunale); dall'altro lato, l'affluenza di turisti/visitatori invernali in Val Pesarina è di per sé ridotta.

Gli esiti in merito agli alloggi non hanno dato riscontri, mentre in termini di attività preferite è emerso che la maggior parte degli arrivi è dovuto all'utilizzo della pista di fondo, punta di diamante dell'intera Carnia per lo sci di fondo (conseguentemente anche le camminate risultano interessanti, come l'offerta culturale).

La qualità della neve a Pradibosco è stata ritenuta sufficiente; tuttavia, la maggior parte dei rispondenti segnala che i cambiamenti climatici saranno un serio problema per il turismo invernale nella zona (già entro i prossimi 5 anni). Nonostante ciò, solo in parte il turismo invernale della zona ne risentirà.

Pensando a possibilità di sviluppo, chi ha compilato il questionario ha suggerito di aumentare l'offerta di attività non dipendenti dalla neve e attività estive, nonché valorizzare l'offerta naturalistica e culturale.

Sondaggio sulle attività estive

Da maggio 2024 a settembre 2024, è stato condotto un ulteriore sondaggio in VAL PESARINA per valutare gli effetti del cambiamento climatico sul turismo estivo. Questo sondaggio ha cercato di comprendere l'evoluzione sulle attitudini di viaggio dei turisti, sulle attività estive preferite e sui livelli di soddisfazione.

Risposte totali	Visitatori giornalieri	Turisti pernottanti	Proprietari di seconde case	Abitanti locali
13	7	3	0	3

Tabella 2: Panoramica dei partecipanti al sondaggio estivo per gruppo target/scelto

Nonostante il maggior afflusso di turisti e le aspettative di un esito migliore, il questionario non ha avuto successo.

Si documenta che gli intervistati hanno manifestato l'interesse per le camminate in montagna, le attrazioni culturali della zona, nonché la pace e serenità che appartiene all'area. Infatti, la principale risorsa attrattiva della località è la sua naturalezza e la mancanza di affollamento.

Nella valutazione dei cambiamenti climatici, anche nel sondaggio estivo, si percepisce la consapevolezza che vi saranno dei mutamenti alle temperature/meteo. La maggior parte dei rispondenti ha, infatti, segnalato che se il clima cambiasse sarebbero disposti a cambiare destinazione per poter praticare l'attività preferita.

Colpisce la percezione negativa secondo cui i cambiamenti climatici non porterebbero maggior attrattività alle località di montagna, né in estate, né in inverno. Come suggerimenti per migliorare la Val Pesarina sono stati segnalati: l'aumento di strutture ricettive (appartamenti soprattutto), maggiore offerta di attività rivolte al benessere, maggiore offerta di sentieri per escursioni, attività culturali e trasporti pubblici.

PWA SWOT

STRENGTHS	WEAKNESSES
<p>Risorse naturali locali (bosco, acqua, ma anche il silenzio)</p> <p>Attrazioni turistiche culturali e naturalistiche (tradizione orologiaia secolare, camminate ed escursioni)</p> <p>Gruppo giovani attivo</p> <p>Numerose associazioni locali (sportive, frazionali, pro loco...)</p>	<p>Frammentazione sociale</p> <p>Spopolamento</p> <p>Frammentazione fondiaria e abbandono del territorio (edifici/terreni/campi e prati)</p> <p>Manutenzione del capitale naturalistico</p>
OPPORTUNITIES	THREATS
<p>Sviluppo di visite turistiche tematiche (raccolta di erbe, ornitologiche, culinarie, micologiche...)</p> <p>Nuovo utilizzo dell'impianto di sci</p> <p>Valorizzazione delle tradizioni locali e della cultura orologiaia</p> <p>Aumento dei servizi e delle connessioni della valle con il resto della Carnia</p>	<p>Tendenza dello spopolamento e dell'emigrazione</p> <p>Mancanza di abilità imprenditoriali dei locali</p> <p>Mancanza di visione/piani e progetti a lungo termine</p>

2.3 Definizione dei problemi

Un presupposto fondamentale per capire i problemi della Vallata (comuni a molte altre vallate della Carnia) è che tutti i temi rilevati sono collegati in modo tale da alimentarsi a vicenda, ovvero non è riscontrabile una causa principale o un fattore dominante, bensì sono aspetti collegati tra di loro da dinamiche direttamente proporzionali, su cui sarebbe importante lavorare contemporaneamente, equamente ed in parallelo per permettere una soluzione duratura e sostenibile che tenga conto di tutti i fattori del contesto. Di seguito i principali problemi rilevati:

La comunità locale si presenta frammentata e riluttante a collaborare per un obiettivo comune. I vari attori locali sono spesso in opposizione e tendono ad isolarsi piuttosto che affrontare tensioni o discordie. Qualsiasi occasione di confronto collettivo viene fortemente evitata.

Come rilevato durante le attività sul territorio e descritto nei capitoli precedenti, dalla comunità pesarina emerge un senso di frustrazione e di sfiducia nei confronti delle pubbliche amministrazioni territoriali e dei progetti di lungo periodo per le disattese promesse vissute in passato. Per tale ragione vi è scarsa propensione a mettersi in gioco e dedicare tempo ed energie alle iniziative proposte.

Lo spopolamento, lo scoramento generale e la percezione di incertezza sul futuro della vita in valle rende molto difficile pensare ad una prospettiva di lungo periodo. Soprattutto lo spopolamento e il confronto con il passato inducono molte persone a prevedere che tra pochi anni la valle sarà disabitata. Per questo motivo, non vi è programmazione di lungo periodo e non si rilevano sforzi nel costruire prospettive di sviluppo.

Questi fattori sommati, permeati da un'ottica di rassegnazione e sconforto nei confronti del futuro, chiaramente non permettono di generare piani a lungo termine coinvolgendo i diretti interessati nella definizione del futuro della Valle. In aggiunta, si sottolinea che i cambiamenti climatici e il tema della transizione vengono considerati problemi secondari e non prioritari per la sopravvivenza della vita in Valle.

Ulteriormente, tutte le attività commerciali della Vallata risentono del mancato coordinamento nell'offerta dei servizi, tuttavia nessuno si attiva per organizzare gli orari di apertura/garanzia di servizi di ristorazione/giorni di chiusura/ferie, etc... Vi è, anzi, indifferenza se la gestione sconnessa lede la reputazione turistica della Vallata; ogni attività si riserva di pensare solo alla sua sopravvivenza, spesso soffrendo e lamentando la mole di lavoro che ricade sulle imprese tendenzialmente individuali o familiari. Si percepisce, infatti, mancanza di imprenditorialità e di iniziative che nascano dal basso (come è stato invece l'esempio del consorzio di imprese di Arta Terme "Silent Alps"); l'unico metodo di coordinamento (ovvero un gruppo sulla piattaforma *Whatsapp*, considerato minimo e ancora insufficiente per sanare le difficoltà della zona) è stato creato dalla sindaca, Erica Gonano.

Per quanto riguarda i flussi turistici, viene lamentata la marcata stagionalità della Val Pesarina: una stagione turistica molto corta e concentrata nel solo mese di agosto. Questo pone una forte pressione sugli operatori del turismo della valle e anche sugli abitanti che vedono questi flussi come “orde di invasori” che snaturano la tranquillità della vallata. Le strutture risultano complete per l'intero mese di agosto e spesso devono rifiutare ulteriori richieste di ospitalità. In aggiunta, trovare personale che si presti ad un periodo molto breve risulta molto difficile, tant'è che per la stagione estiva 2024 alcuni locali sono rimasti chiusi proprio per la mancanza di personale. Durante il resto dell'anno e soprattutto in bassa stagione (settembre-febbraio) le attività economiche faticano a sopravvivere con la sola domanda dei locali; l'offerta turistica durante tale periodo risulta inesistente e molte attività chiudono perché non “vale la pena” sostenere i costi fissi. Anche il [museo dell'orologeria](#), uno dei principali dell'intera Carnia (attrazione ottima per le giornate di pioggia) non ha un orario di apertura predefinito e coordinato con il resto del territorio. Gli eventi organizzati sono spesso concentrati e non spalmati nei periodi in cui potrebbero incentivare gli ingressi in Valle e frequentemente sono eventi che attraggono locali pertanto non generano attrattività ed entrate economiche.

Come per il resto delle aree di montagna, si registra un forte calo demografico che affligge la Valle. Dagli anni 70 in poi, si sta verificando un calo di abitanti costante e continuo dovuto sia all'emigrazione verso le aree pianeggianti (causati principalmente dalle dinamiche economico/lavorative) e, in secondo luogo, anche al calo delle nascite ed all'età media molto elevata. Vi sono due conseguenze principali: una pratica (la mancanza di servizi/calo manutenzione del territorio/abbandono delle strutture) e una sociale (la percezione di continuo decadimento e abbandono sociale). La prima conseguenza risulta fisiologica, ovvero lo spopolamento consiste in meno persone che si prendono cura della valle, che falciano i prati e che tagliano gli alberi limitando l'imboschimento. Inoltre, minori sono le possibilità di lavorare in valle, minori saranno anche i servizi forniti. Oltre agli alimentari, la farmacia, le poste bisogna spostarsi a Tolmezzo (a 28 km di distanza) per qualsiasi altra esigenza. Peraltro, le persone che si sono trasferite nel tempo verso altri paesi hanno lasciato un patrimonio immobiliare che non è stato più curato. Molte sono le proprietà frammentate, sia edifici che appezzamenti. Oltre a generare un patrimonio in decadimento non sfruttato, la consistenza patrimoniale delle proprietà continua a perdere di valore nel tempo. In aggiunta la micro-frammentazione avvenuta a causa del passaggio di proprietà di generazione in generazione, rende molto difficile la compravendita, non permettendo ai locali o a chi vorrebbe instaurarsi nella zona di acquisire facilmente un immobile o un terreno.

Un ulteriore punto problematico importante è la mancanza di servizi, dovuto certamente allo spopolamento, ma anche alla difficoltà di garantire gli stessi nelle zone montane. A partire dal servizio telefonico e dalla connessione internet, non vi è la garanzia di una fornitura efficiente tale da permettere le prestazioni basilari

agli abitanti (studenti, lavoratori in smart working, operatori economici che necessitano di fare pagamenti con il POS, registrare clienti ospitati sui portali pubblici o accedere allo SPID), ma anche ai turisti che visitano la Vallata e che avrebbero bisogno delle stesse utilità (sia in termini di servizi generali, sia in termini di servizi garantiti da privati). Questo, ovviamente, ha riverberi sull'attrattività della zona, di nuovo, sia per aspiranti abitanti che visitatori.

Relativamente all'impianto di risalita di [Pradibosco](#), vi sono problemi di gestione e di prospettive d'utilizzo in un futuro in cui la neve scarseggerà ulteriormente. Innanzitutto, l'impianto ha avuto una storia travagliata; fino al 2008 era una risorsa turistica notevole per l'area, principalmente per famiglie e scuole che ricercavano un polo sciistico di piccola portata e poco affollato dove fosse possibile imparare a sciare. All'impianto era abbinata la presenza di una grande struttura ricettiva gestita da un imprenditore molto attivo nell'organizzazione di esperienze e pacchetti turistici. Il progetto di ristrutturazione dell'impianto avversato da parte della Comunità, ma portato comunque avanti dalla Comunità di montagna della Carnia su mandato della Regione, ha generato un clima di sfiducia e rassegnazione nei confronti delle consultazioni popolari e nell'azione delle istituzioni. I lavori pubblici costati più di 4 milioni di euro e durati più di 15 anni hanno portato alla creazione di un impianto che è stato considerato già dalla sua nascita, migliorabile. La sua gestione poi ha richiesto lunghi negoziati tra le istituzioni coinvolte ([promoturismo](#), comune di Prato Carnico e Comunità di montagna). La conduzione dello skilift e delle piste viene attualmente garantita nella stagione invernale (un mese circa) solo nei weekend con neve da parte di [promoturismo](#) (ed eccezionalmente durante la settimana, solo su richiesta delle scuole). L'impianto, considerato oggi una struttura sottoutilizzata, non è abbinato alla struttura ricettiva precedentemente attiva e nemmeno ad un punto di ristoro sulle piste, che, invece era garantito fino a qualche anno fa.

Il comune di Prato Carnico risulta un attore attivo e attento alle esigenze del territorio, tuttavia sta soffrendo per la mancanza di personale e la grande mole di lavoro derivante dalla gestione di un territorio così vasto. Infatti, grazie ai fondi del [PNRR](#) la municipalità di Prato ha ricevuto ingenti fondi per potenziare il settore culturale del paese, eppure risulta sovraccaricato da doveri di ordinaria amministrazione, oltre al progetto [da 1.7 milioni di euro](#). Inoltre, i forti eventi climatici avvenuti tra il 2023 e il 2024 hanno impegnato fortemente le autorità locali nel garantire la manutenzione e gli interventi straordinari sul territorio come ad esempio per la viabilità locale, la fornitura di acqua e corrente elettrica. In questo scenario, il Comune ha adottato alcune misure di lungo periodo per la gestione dei rischi ambientali dovuti ai cambiamenti climatici, ciò nonostante, sono progetti poco conosciuti e condivisi. In generale, la comunità non ha una strategia di adattamento condivisa o un piano di lungo periodo concernente i cambiamenti climatici nella zona.

3 Visione e obiettivi

Val Pesarina: una Valle accogliente.

Accogliente per chi? Sia per turisti che per abitanti. Infatti, sicuramente si auspica che prossimamente la valle possa ripopolarsi e riprendere vigore come un tempo; ma anche dal punto di vista dei visitatori ci si auspica possano esserci maggiori arrivi spalmati anche nelle stagioni meno frequentate (primavera/autunno, che peraltro sono le migliori per conoscere la Vallata). Nonostante ciò, è stato specificato che tipo di visitatore/vicino di casa si vorrebbe accogliere. Infatti, definendo la “vision” è importante anche profilare il tipo di persona/turista si vorrebbe accogliere per evitare di attrarre flussi non proficui o non graditi, che quindi non potrebbero linfa e vita alla zona.

Gli obiettivi principali per concretizzare la visione soprammenzionata sono:

- Destagionalizzare, ovvero aumentare l'attrattività della zona anche in bassa stagione per diminuire la dipendenza dai flussi turistici concentrati nel periodo di agosto;
- Migliorare l'offerta dei servizi in Valle, sia per turisti che per residenti;
- Creare una rete di imprese che possa garantire servizi e ricettività;
- Aumentare la coesione sociale della comunità locale;
- Valorizzare la gestione dell'impianto di Pradibosco.

3.1 La visione

La visione di Vallata, prodotta insieme alla comunità locale in seno alle iniziative di progetto è stata quella di aumentare l'accoglienza della zona, sia per nuovi residenti, che per i turisti. Questo da un lato vorrebbe combattere lo spopolamento e favorire la venuta di nuovi abitanti che diano nuova linfa alla Vallata, sia in termini di manutenzione del territorio, sia in termini di entrate. Dall'altra parte accogliere più turisti significherebbe garantire un maggior guadagno alle attività locali che spesso lavorano intensamente in pochi periodi dell'anno. Si desidera quindi attrarre più persone, ma si vorrebbe mantenere le caratteristiche naturali particolarità della zona, quali il silenzio, la biodiversità e le tradizioni locali.

3.2 Obiettivi dell'area pilota

3.2.1 Obiettivi generali

3.2.2 Obiettivi locali

Gli obiettivi generali dell'area pilota sono stati classificati come segue:

Obiettivi	Campi d'azione
1. Destagionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare offerta turistica durante l'anno e aumentare ricettività • Migliorare il coordinamento tra Imprese locali • Gestione del personale destagionalizzato
2. Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire e migliorare i servizi in valle • Aumentare attrattività della vallata grazie alla qualità della vita e dei servizi in valle
3. Creare rete di impresa locale	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi in comune tra operatori economici della valle • Garantire continuità ricettività e servizi turistici • Favorire cooperazione e mutuo aiuto tra operatori economici
4. Aumentare coesione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Risolvere le tensioni e la frammentazione sociale creando cooperatività • Creare collaborazione e "commitment" sociale e rendere la comunità un aspetto attrattivo per la vita in Vallata
5. Gestione impianto	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare compendio di Pradibosco in collaborazione con gli attori locali (eventi, scuole sci, corsi); studiare e proporre usi alternativi destagionalizzati • Studiare e proporre usi alternativi destagionalizzati

4 Ambiti di azione - Idee e progetti

4.1 Destagionalizzazione

4.1.1 Ampliare offerta turistica durante l'anno soprattutto in bassa stagione

Situazione attuale

La stagione turistica in Val Pesarina risulta molto breve e molto concentrata (nelle tre settimane di agosto), creando un'elevata dipendenza dai flussi turistici in tale periodo. A questa problematica si aggiunge la difficoltà nella gestione del lavoro e del personale e di creare attrattività nelle altre stagioni.

Potenziali interventi

- Creare attrattività in bassa stagione attraverso eventi, pacchetti turistici, campagna promozionali
- Creare collaborazione con gli istituti superiori locali e non per fornire tirocini e stage sovvenzionati per le stagioni alte e basse
- Creare pacchetti turistici che offrano percorsi condivisi con altre vallate
- Coordinare le imprese locali per creare iniziative (tour museo+pasto/camminata in montagna+degustazione)
- Creazione di un parco delle dolomiti friulane
- Valorizzare patrimonio culturale/tradizionale ->PNRR

Priorità e fattibilità

La misura rappresenta sicuramente una priorità per la vallata, tuttavia la fattibilità dipende dalla propensione degli attori locali a collaborare tra di loro; quest'ultima è considerata in un ulteriore ambito di azione che dovrà essere considerata e sviluppata con ulteriori attività di comunità (si veda capitolo 4.3). Le risorse necessarie per un tale intervento potrebbero riferirsi a investimenti per eventi, incarichi di servizio, noleggio strutture e potrebbero essere co-finanziati dal Comune e dalla Comunità di montagna. Le tempistiche di realizzazione dovrebbero essere brevi, in quanto si vorrebbe realizzare un calendario omnicomprensivo degli eventi in valle e una serie di iniziative condivise già per il 2025.

4.1.2 Migliorare Il coordinamento tra Imprese locali

Situazione attuale

Le imprese locali sono tendenzialmente unipersonali ed evidenziano l'estrema dipendenza dal lavoro di una sola persona. Gli orari e giorni di chiusura vengono decisi senza un coordinamento con gli altri attori della zona. Si rileva un forte individualismo e una scarsa tendenza alla collaborazione.

Potenziali interventi

- Migliorare coordinamento tra domanda e offerta: calendario con orari di chiusura dei diversi locali
- Creare pacchetti di attività condivise

Priorità e fattibilità

Anche questa misura dipende dalla propensione degli attori economici locali a collaborare e a trasformare l'approccio competitivo tenuto sinora in una dinamica di rete che favorisca il mutuo sostegno e la crescita economica dell'intera area. In questo caso, le risorse necessarie potrebbero consistere in una consulenza giuridica/sovvenzione iniziale alla rete di imprese, di cui potrebbe farsi carico in parte il progetto ed in altra parte il comune. La tempistica di realizzazione non è al momento definibile.

4.1.3 Gestione del personale destagionalizzato

Situazione attuale

Il personale che solitamente si prestava a impegnarsi per la stagione della zona risulta renitente a lavorare per stagioni molto brevi e predilige spostarsi verso località che offrano almeno ¾ mesi di lavoro durante l'estate/inverno. Inoltre, per periodi molto brevi risulta difficile trovare alloggio in locazione e molto spesso i gestori delle attività non garantiscono vitto e alloggio, disincentivando lavoratori a prestare servizio nell'area in quanto estremamente lontana da altri centri abitati.

Potenziali interventi

- Collaborazione con istituti superiori
- Contratti di lavoro più lunghi (dipende da capacità di destagionalizzare)
- Possibilità di concordare vitto e alloggio con locali

Priorità e fattibilità

Questo ambito d'azione risulta prioritario per favorire la destagionalizzazione, tuttavia ne è anche fortemente influenzato, in quanto per offrire contratti di lavoro più lunghi è sicuramente necessario che le attività economiche prolunghino il periodo di servizio. La fattibilità è dunque collegata alla prima misura (4.1.1); tra le due vi è reciproco collegamento. Per questa misura non si prevedono ingenti investimenti, quanto consulenze tecniche per coordinare il collegamento e stilare le convenzioni con gli istituti superiori, gli operatori economici, e gli abitanti locali. La realizzazione potrebbe già avvenire per la stagione estiva/autunnale 2025.

4.2 Servizi

4.2.1 Garantire e migliorare i servizi in valle

Situazione attuale

I servizi ad oggi principali come la telefonia e la connessione internet non sono efficienti e spesso non garantiti, come anche i servizi di trasporti a chiamata. Si coglie anche la mancanza di alternative rispetto ad attività da svolgere nella valle.

Potenziamenti interventi

- Necessità che gli enti locali investano nei servizi primari essenziali
- Integrare servizi mancanti e migliorare connessione con altre vallate che possono offrire servizi ulteriori/alternativi
- Mettere in comune servizi con altre vallate e organizzare collegamenti

Priorità e fattibilità

La priorità di questo ambito di azione è rilevante poiché incide sulla qualità e di vita nella vallata e di conseguenza anche sull'attrattività della stessa. La fattibilità dipende dalla possibilità di finanziare gli interventi sopramenzionati da parte del comune e dagli altri enti locali, nonché dalla concreta possibilità di creare le infrastrutture adatte a fornire tali servizi. Per quanto riguarda la fattibilità di mettere in comune alcuni servizi con altre vallate, essa dipende dalla capacità di collaborare tra i Comuni della zona. Sicuramente le misure comportano notevoli investimenti, i quali, però, andrebbero stimati in base

all'intervento mirato anche si selezionerà in base alla priorità tra diversi servizi da implementare. L'iniziativa dovrebbe essere selezionata dal Comune in base alle concrete necessità emerse dalle consultazioni e portata avanti con il supporto delle istituzioni sovraordinate. Il coordinamento del processo di attuazione però potrebbe sovraccaricare il Comune e quindi incidere sulle tempistiche di realizzazione.

4.2.2 Aumentare attrattività della vallata grazie alla qualità della vita e dei servizi in valle

Situazione attuale

In Val Pesarina mancano i presupposti in termini di servizi per avere una vita “comoda”. Si ravvisano difficoltà nel raggiungere ulteriori servizi a valle o in altre vallate e si registrano mancanze di alternative rispetto ai pochi servizi offerti in loco.

Potenziali interventi

- Migliorare i servizi di viabilità/collegamento con Tolmezzo e le altre vallate della Carnia
- Mettere in comune alcuni servizi con altre vallate
- Migliorare la manutenzione dei servizi già presenti e investire su altri

Priorità e fattibilità

Per ottenere nuovi servizi o rinforzare quelli presenti potrebbero necessari investimenti e le tempistiche potrebbero essere pluriennali; tuttavia, mettere in comune servizi con altre vallate o migliorare i sistemi di collegamento con Tolmezzo potrebbe essere una soluzione più conveniente. Di converso, la collaborazione con altre municipalità potrebbe rilevarsi difficile.

4.3 Creare rete di impresa locale

4.3.1 Servizi in comune tra operatori economici della valle

Situazione attuale

Sono presenti in valle svariate aziende imprese familiari/unipersonali; in caso di malattia o problemi personali non esiste una rete a supporto della loro attività. Inoltre, ogni operatore economico ha una propria “filiera” e non vi sono servizi in comune tra più operatori. Ad esempio, le attività

alberghiere/ricettive si occupano del servizio lavanderia ognuno per conto proprio. Se si mettesse in comune tale servizio (esternalizzando o occupandosene a turno) si potrebbe generare un beneficio in termini tempistici ed economici. Allo stesso modo, per la gestione del personale -soprattutto negli ultimi anni in cui la stagione si è accorciata ulteriormente- i piccoli imprenditori non possono permettersi di assumere un collaboratore per poche ore.

Potenziali interventi

- Servizi in comune (fornitura e consegne, lavanderia, dipendenti, servizi di trasporto).

Priorità e fattibilità

La priorità e la fattibilità di questa misura sono elevate perché tanti operatori della Val Pesarina si stanno rendendo conto dell'elevata vulnerabilità a causa della gestione unipersonale di molte attività locali e delle stagioni sempre più corte. Tuttavia, a causa della frammentazione sociale e della mancanza di coesione, la collaborazione potrebbe essere difficile. Ritenuto un campo di intervento estremamente rilevante per supportare la sopravvivenza delle imprese locali, la Comunità è propensa ad investire nella creazione di una cooperativa/rete di imprese. Questa potrebbe essere finanziata in parte con i fondi dell'azione progetto, ma anche con fondi propri. Inoltre, seguendo l'esempio positivo del consorzio di Arta Terme, altri fondi potrebbero arrivare da [Promoturismo/Regione FVG](#). Già nelle attività laboratoriali del progetto è stato organizzato un incontro con gli operatori economici per valutare le loro necessità e prospettive per il futuro; inoltre, l'attuale sindaca Erica Gonano ha riproposto un incontro per incentivare una collaborazione; pertanto, si stanno già costruendo le basi per concretizzare un'azione in questo ambito. Si potrebbe stimare la realizzazione di una rete di imprese già nel 2025.

4.3.2 Garantire continuità ricettività e servizi turistici

Situazione attuale

Gli orari e giorni di chiusura aleatori e non organizzati tra le diverse attività generando spesso assenza di servizi. Infatti, vi è una evidente mancanza di coordinamento e servizi che incide sulla reputazione della valle, percepita a volte come spenta, chiusa e frammentata.

Potenziali interventi

- Calendario condiviso
- Incrocio di orari/giorni di chiusura per garantire un bar/ristoro aperto per ogni zona della valle

Priorità e fattibilità

La fattibilità della misura potrebbe non implicare ingenti investimenti, bensì una favorevole propensione alla collaborazione che attualmente manca, ma che potrebbe essere sviluppata attraverso ulteriori incontri e consultazioni. In questo caso, l'iniziativa dovrebbe partire dal basso, dai singoli operatori e solamente il coordinamento/co-finanziamento dovrebbe arrivare dalle amministrazioni pubbliche locali e comprensoriali. Sarebbe importante che in questo ambito di azione venga rispettata questa modalità di gestione in modo tale da responsabilizzare gli imprenditori locali e motivarli, lasciando alla pubblica amministrazione la sola azione sussidiaria di supporto e facilitazione.

4.3.3 Favorire cooperazione e mutuo aiuto tra operatori economici

Situazione attuale

Le piccole imprese della zona molto spesso sono a gestione familiare. Non vi è la possibilità di assumere più persone; conseguentemente nei momenti di malattie/ferie, le attività si fermano. Ogni imprenditore svolge tutte le attività in autonomia e vi è collaborazione tra operatori solo in caso di estrema necessità.

Potenziali interventi

- Creare una rete di supporto in caso di necessità
- Creare turni di apertura anche per le ferie
- Creare attività in comune
- Formazione per gli operatori economici

Priorità e fattibilità

Anche in questo caso le risorse necessarie dovrebbero essere destinate alla creazione di una rete di imprese (vd cap. 4.3.1). Si potrebbero, inoltre, finanziare attività nate dall'iniziativa degli operatori economici consorziati oppure formazione per gli stessi. In questo caso, l'iniziativa dovrebbe derivare dai privati e supportata e coadiuvata dal comune e dalla Comunità di montagna della Carnia. Le tempistiche potrebbero essere paragonate a quanto statuito nel capitolo 4.3.1.

4.4 Aumentare coesione sociale

4.4.1 Risolvere le tensioni e la frammentazione sociale creando cooperatività

Situazione attuale

La comunità locale mostra difficoltà a collaborare in dinamiche di gruppo. Nonostante si mostri affezionata alla valle e speranzosa di vederla rifiorire, non dimostra di avere piani o prospettive per il futuro. Infatti, si riscontra un generale sentimento di rassegnazione e sconforto nel guardare al futuro della vita in Val Pesarina

Potenziali interventi

- Iniziative sociali
- Creare occasioni di impegno comune
- Sensibilizzare su grandi temi e valore dell'azione individuale
- Psicologo di comunità

Priorità e fattibilità

L'ambito di azione si presenta come presupposto fondamentale per lanciare un'azione cooperativa anche nell'ambito del turismo/ricettività e nell'ambito dei servizi. Le risorse necessarie per le azioni proposte potrebbero derivare dal comune e dalla Comunità, ma sarebbe ideale contribuissero anche le associazioni, non tanto in termini di risorse materiali, quanto in termini di risorse partecipative ed impegno. Infatti, le iniziative dovrebbero essere attivate dalle associazioni/privati e solamente supportate dalle amministrazioni locali (Comune e Comunità). Anche in questo caso l'azione prevista potrebbe richiedere tempo per produrre effetti, tuttavia già con i laboratori partecipativi di progetto è stata accresciuta la consapevolezza sul tema.

4.4.2 Creare collaborazione e "commitment" sociale e rendere la comunità un aspetto attrattivo per la vita in Vallata

Situazione attuale

La comunità, come già analizzato nel paragrafo 4.4.1, è renitente a collaborare. Si unisce solo in momenti di bisogno e non riesce a "vincolarsi" nel lungo periodo. Infatti, anche dal lato concreto sono poche le persone impegnate nel direttivo delle associazioni e nell'amministrazione del

Comune. Vi è una scarsa propensione ad essere proattivi, ad impegnarsi per il territorio, soprattutto nel lungo periodo. Ad un marcato senso di appartenenza e amore per la Valle non corrisponde un'azione pratica di messa a servizio e di impegno per la sua preservazione/sopravvivenza in un futuro incerto/diverso.

Potenziamenti interventi

- Iniziative sociali
- Creare occasioni di impegno comune
- Sensibilizzare su grandi temi e valore dell'azione individuale
- Psicologo di comunità

Priorità e fattibilità

Come per 4.4.1, il corrente campo di azione è fondamentale e propedeutico allo sviluppo di tutti gli altri obiettivi; tuttavia, consta di tempo e impegno da parte degli abitanti. Le amministrazioni dovrebbero supportare l'iniziativa e finanziare qualche evento, tuttavia -anche in questo caso- sarebbe importante che siano i privati cittadini a impegnarsi per migliorare la coesione di comunità, nonché prendere in mano il futuro della vallata. Per questo è necessario un percorso di incontri collettivi al fine di accrescere la consapevolezza della necessità di maggiore cooperazione tra cittadini sia acquisita e non imposta.

4.5 Gestione impianto

4.5.1 Valorizzare compendio di Pradibosco in collaborazione con gli attori locali (eventi, scuole sci, corsi)

Situazione attuale

Attualmente l'impianto è sottoutilizzato a causa della mancanza di utilizzatori, ma soprattutto di neve. La sua apertura dipende dalla quantità di neve e dalle temperature per poter produrre neve artificiale. La gestione è coordinata da due enti, quali: Comune di Prato Carnico e Promoturismo (DMO). Tuttavia, la convenzione di gestione garantisce solo il funzionamento dell'impianto e le iniziative di valorizzazione sono pensate e attuate solamente dal Comune, quando possibile.

Potenziali interventi

- Coordinamento di possibili iniziative per valorizzazione dell'impianto e dell'intera area
- Organizzare iniziative per attrarre famiglie/scuole
- Dare in gestione il ristoro Lavadin

Priorità e fattibilità

Proprio grazie al Progetto Beyond Snow è stata ripresa in considerazione la destinazione del piccolo impianto di risalita di Pradibosco che già subisce gli effetti della mancanza di neve. La gestione dell'impianto potrebbe essere migliorata e la Comunità di montagna dovrebbe farsi promotore di una più attenta e attuale gestione alla luce della mancanza di neve, volta a valorizzare il polo sciistico solo se e quando c'è neve e concentrare l'offerta sul target: famiglie/scuole/bambini per cui la località è ideale. Inoltre, per la prossima stagione invernale sarebbe [necessario individuare un gestore per il ristoro sulle piste](#). Il comune ha emesso un bando, tuttavia andrebbe sponsorizzato e incentivato. Si prevede una più sinergica collaborazione tra gli enti a partire da novembre 2024.

4.5.2 Studiare e proporre usi alternativi destagionalizzati

Situazione attuale

L'impianto viene utilizzato solo un mese all'anno nei weekend, quando c'è neve.

Potenziali interventi

- Parco bike
- Camminate estive/percorsi tematici

Priorità e fattibilità

Sarebbe utile studiare e proporre utilizzi alternativi per l'impianto che non presuppongano la presenza della neve. Questa azione non è prioritaria, in quanto la valle non dipende dal turismo della neve; tuttavia, è un'opportunità per sfruttare maggiormente un investimento che rischia in pochi anni di non avere nessun uso. Sicuramente investire ulteriori risorse su un impianto così problematico potrebbe essere critico; pertanto, sono da ricercare e valutare le soluzioni a minor costo che permettano di implementare usi aggiuntivi a quello

invernale sulla neve. Data la gestione in condivisione tra più enti, sicuramente i negoziati per capire come valorizzare la struttura richiederanno tempistiche molto lunghe. In novembre 2024 è prevista una riunione tra i vari enti coinvolti per valutare gli esiti del Progetto Beyond Snow e potrebbe essere anche l'occasione per lanciare la riflessione sull'azione 4.5.2.

4.4 Azione pilota da implementare

Grazie alle attività di progetto svolte sul territorio e al confronto con cittadini e attori locali, sono state studiate e considerate varie esigenze; durante gli ultimi due appuntamenti laboratoriali, dopo aver raccolto tutte le idee elaborate, i professionisti hanno portato i partecipanti a convergere verso una soluzione condivisa, partecipata e prioritaria. Il progetto prevede di poter finanziare più misure, pertanto sono stati presi in considerazione i primi tre ambiti d'azione. Infatti, tenendo presente il presupposto dell'analisi del territorio per cui i fattori chiave che potrebbero stimolare la rivitalizzazione della zona sono interconnessi e si alimentano a vicenda, è stato ritenuto adeguato agire parallelamente su: destagionalizzazione, rete di imprese locali e valorizzazione dell'impianto di Pradibosco.

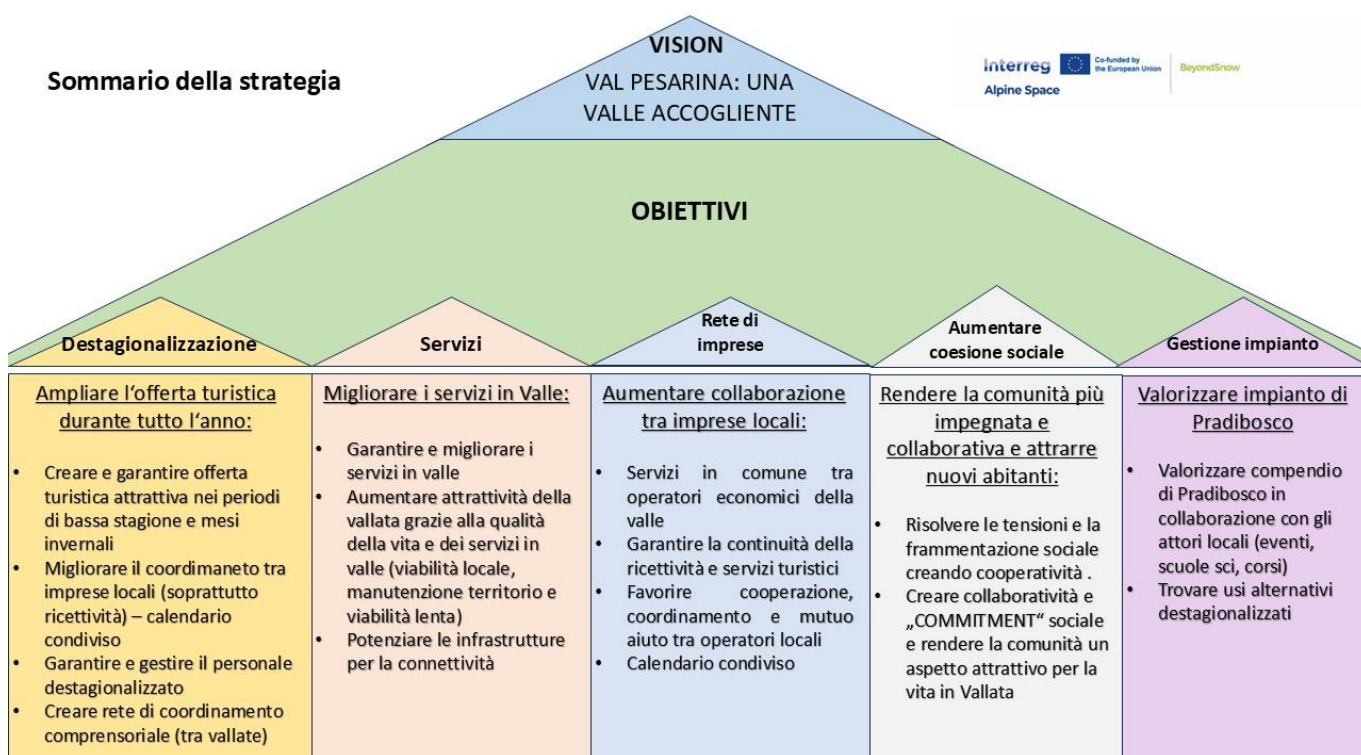
Fondamentale è stato il coordinamento con l'amministrazione locale, sempre presente in tutte le iniziative di progetto e predisposta positivamente all'ascolto della comunità. In aggiunta, il Comune sta portando avanti tanti progetti e anch'esso si sta muovendo su più fronti per sviluppare una migliore residenzialità, più servizi e maggiore attrattività. Dunque, sono state considerate solo le misure che necessitano di un intervento ulteriore rispetto a quello del Comune.

Ambiti di azione da implementare:

1. Destagionalizzazione
 - Ampliamento dell'offerta turistica durante l'anno soprattutto in bassa stagione
 - Gestione del personale destagionalizzato
2. Creare rete di impresa locale
 - Servizi in comune tra operatori economici della valle
3. Gestione impianto
 - Valorizzare compendio di Pradibosco in collaborazione con gli attori locali (eventi, scuole sci, corsi)
 - Studio e proposta di usi alternativi destagionalizzati

5 Prospettive e piano di realizzazione

5.1 Grafico della strategia



5.2 Gestione e implementazione del piano

La strategia progettuale si inserisce in un contesto ambizioso in cui sono già pianificati progetti locali e nazionali, come ad esempio il finanziamento del Bando borghi 2024, il negoziato con gli operatori economici per la creazione di una rete locale di imprenditori ed il processo partecipato per l'adeguamento del regolamento comunale al piano paesaggistico della Regione (nella quale sarà discussa l'ipotesi di creare un parco naturale che comprenda le dolomiti pesarine).

Il presupposto fondamentale per gli interventi ipotizzati sarà sicuramente l'approccio partecipativo e l'attivazione della popolazione locale; questo richiederà un percorso lento e notevoli sforzi per coinvolgere tutti i portatori di interesse dell'area; tuttavia, attraverso le attività laboratoriali di progetto, è già stata raggiunta la consapevolezza in merito alla necessità di una più stretta e solida collaborazione tra gli attori

locali. Lavorare sulla coesione sociale sarà la base per implementare soluzioni durature e sostenibili proprio perché la motivazione derivante dall'attaccamento al territorio degli abitanti permetterà di dare futuro agli interventi proposti,

1. Destagionalizzazione

- Ampliare offerta turistica durante l'anno soprattutto in bassa stagione. Per questo punto d'azione si intende ideare nuovi eventi nel periodo di bassa stagione stilando un calendario condiviso di appuntamenti, in cui siano segnalati anche gli orari di apertura/chiusura delle attività, incentivando i singoli operatori economici a creare loro stessi eventi/pacchetti di eventi aggiuntivi (passeggiate tematiche/de gustazioni/cene a tema, etc.). Da aggiungere a tale calendario, ci saranno anche gli orari di apertura del museo dell'orologeria e la gestione delle visite guidate dello stesso, coordinate con le attività in valle, già dalla stagione primavera/estate del 2025.
- Gestione del personale destagionalizzato. Da una recente esperienza positiva di una ristoratrice è emersa la possibilità di istituzionalizzare delle convenzioni con gli istituti superiori per garantire giovani tirocinanti/stagisti che siano disponibili a lavorare in Val Pesarina per la stagione estiva (al momento molto breve, ma in un orizzonte in cui potrebbe durare di più). La Comunità di montagna della Carnia potrebbe farsi mediatore e gestire la parte burocratica per l'attuazione della misura. Le prime sperimentazioni potrebbero essere introdotte dalla primavera/estate del 2025.

2. Creare rete di impresa locale

- Servizi in comune tra operatori economici della valle. Per questa misura si stanno già svolgendo riunioni e trattative, grazie all'impulso dell'amministrazione locale; infatti, è emersa la necessità pratica di una consulenza sulla forma giuridica che tale rete dovrebbe assumere (consorzio/cooperativa, etc.). Pertanto, il progetto potrebbe finanziare l'assistenza tecnica, supportando così l'iniziativa locale. Tale misura potrebbe avvenire già nei primi mesi del 2025 in coordinamento con l'amministrazione in loco, anch'essa disposta a supportare il progetto.

3. Gestione impianto

- Valorizzare compendio di Pradibosco in collaborazione con gli attori locali (eventi, scuole sci, corsi). L'impianto di Pradibosco ha una gestione condivisa, pertanto per valorizzarne l'uso è necessaria un'azione coordinata tra Comune, Comunità e DMO Regionale (si propone di creare eventi e iniziative a latere della gestione dell'impianto, già consolidata tra il Comune e Promoturismo). Già nei prossimi mesi si terrà un incontro per valutare l'utilizzo

destagionalizzato dell'impianto. Le trattative si terranno nel breve periodo, tuttavia la fattibilità è subordinata dalla capacità di collaborare tra enti che nel passato recente -soprattutto sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici- hanno tenuto orientamenti contrastanti.

4. Studiare e proporre usi alternativi destagionalizzati. (Ibidem)

La responsabilità delle prime due azioni sarà condivisa tra attori locali (iniziativa e attuazione), Comune di Prato Carnico e Comunità di montagna della Carnia (sostegno sussidiario, in prevalenza con consulenze tecniche e finanziamenti grazie ai fondi progettuali ed eventualmente propri). Per la terza misura, invece, la responsabilità ricadrà sui tre enti coinvolti nella gestione dell'impianto.

Le misure volte a favorire la "Destagionalizzazione" sono attuabili anche nelle altre vallate della Carnia/zone montane e comporterebbero principalmente un'azione di coordinamento tra i diversi enti sul territorio. Si potrebbe, inoltre, pensare a "calendari di vallata" che riuniscano le iniziative di più comuni e propongano attività trasversali raggruppando l'offerta turistica di ogni singola vallata. Anche la destagionalizzazione del personale potrebbe essere riproposta in altre località montane, semplicemente adeguando le convenzioni e coinvolgendo più enti sul territorio.

La "Rete di imprese locali" è anch'essa una misura che può essere riproposta in altre zone della Carnia/arco alpino, in cui gli imprenditori locali sono pochi e con poco personale. Infatti, in molte zone in cui la domanda di servizi non è uniforme nel tempo e le attività dipendono da stagioni molto brevi, possono essere create reti di imprese/consorzi/cooperative (le forme giuridiche possono prescindere dalle necessità dei casi) al fine di mettere in comune servizi e creare uno strato di collaborazione tale da permettere alle piccole imprese di sopravvivere.

La rivisitazione della gestione degli impianti di risalita potrebbe essere presa in considerazione anche per gli altri impianti (non a bassa quota) presenti in regione al fine di permetterne l'utilizzo anche nelle stagioni di minor afflusso turistico. Anche altri operatori turistici, che al momento non soffrono la marcata stagionalità, potrebbero beneficiare in futuro della maggiore attrattività dei poli invernali nelle stagioni meno turistiche.

Le tre misure possono essere facilmente replicabili, probabilmente la riconsiderazione degli usi degli impianti di risalita potrebbe essere quella che consiste in un maggior esborso di fondi per dotarli di attrezzature adatte a bici/slitte o ad altre attività alternative allo sci, mentre le prime due misure proposte necessiterebbero principalmente di personale e coordinamento. Durante tutto il percorso partecipativo sono stati coinvolti stakeholder appartenenti ad altre vallate e ad enti regionali ([ARPA FVG](#), [Legambiente FVG](#), [Promoturismo](#), [GAIALab FVG](#),...); tra di essi alcuni si sono dimostrati molto interessati al processo

partecipativo e agli esiti conseguiti in termini di soluzioni convergenti emerse; questi metodi potrebbero essere utilizzati in diverse iniziative per attivare e sensibilizzare la popolazione in merito ai temi ambientali (ARPA FVG ha considerato il metodo partecipativo utilizzato per i laboratori Beyond Snow per la strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici: [Art. 4 c. 5 L. R. 17 febbraio 2023, n. 4 - TESTO VIGENTE dal 10/08/2024](#)).

Le prime due iniziative finanziate con i fondi di progetto per l'azione pilota, dovrebbero essere portate avanti da privati e potrebbero – se funzionanti – autosostenersi nel lungo periodo. Le pubbliche amministrazioni sono disponibili a supportare le iniziative sia dal lato tecnico che finanziario; tuttavia, si prevede che le misure di destagionalizzazione e la rete di imprese, una volta avviate, diventino autosufficienti e produttive, grazie all'operato degli abitanti/operatori economici della zona, chiamati in prima persona ad autogestire le iniziative. La terza misura, invece, potrebbe essere, inizialmente, finanziata con parte dei fondi del progetto e – conseguentemente - gestita con i fondi del proprietario, ovvero della Comunità di montagna.

Il monitoraggio delle tre misure sarà svolto dalla Comunità di montagna della Carnia che documenterà gli sviluppi e le eventuali problematiche degli interventi che saranno poi disponibili sia nei documenti di progetto, che sul [sito ufficiale dell'ente pubblico](#).



October 2024



Interreg
Alpine Space



Co-funded by
the European Union

BeyondSnow

eurac
research


LEGAMBIENTE
LOMBARDIA



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning
Excellence MIUR 2018-2022




Comunità di montagna
della CARNIA

ALPINE
PEARLS
eco-friendly escapes



ARCTUR

 **DIT**

 **metabief**
montagnes du Jura




Alliance in the Alps
The Community Network

 **FABRIQUE**
TRANSITIONS

BeyondSnow is an Interreg - Alpine Space project co-funded by the European Union. It aims at decreasing the snow-dependency of Alpine Space snow tourism destinations, strengthen their resilience to climate change and retain/increase the viability for residents and their attractiveness for tourists.